**MERCOLEDÌ 18 GENNAIO – II SETTIMANA T. O. [A]**

**PRIMA LETTURA**

**Ciò risulta ancora più evidente dal momento che sorge, a somiglianza di Melchìsedek, un sacerdote differente, il quale non è diventato tale secondo una legge prescritta dagli uomini, ma per la potenza di una vita indistruttibile.**

**La lettera agli Ebrei si fonda su un solo principio di fede. Questo principio di fede si fonda a sua volta sulla Legge che è a fondamento della stessa Legge dell’alleanza. Qual è questa Legge? Esso così suona nel Capitolo XIX del Libro dell’Esodo: “Mosè salì verso Dio, e il Signore lo chiamò dal monte, dicendo: «Questo dirai alla casa di Giacobbe e annuncerai agli Israeliti: “Voi stessi avete visto ciò che io ho fatto all’Egitto e come ho sollevato voi su ali di aquile e vi ho fatto venire fino a me. Ora, se darete ascolto alla mia voce e custodirete la mia alleanza, voi sarete per me una proprietà particolare tra tutti i popoli; mia infatti è tutta la terra! Voi sarete per me un regno di sacerdoti e una nazione santa”. Queste parole dirai agli Israeliti». Mosè andò, convocò gli anziani del popolo e riferì loro tutte queste parole, come gli aveva ordinato il Signore. Tutto il popolo rispose insieme e disse: «Quanto il Signore ha detto, noi lo faremo!». Mosè tornò dal Signore e riferì le parole del popolo. Il Signore disse a Mosè: «Ecco, io sto per venire verso di te in una densa nube, perché il popolo senta quando io parlerò con te e credano per sempre anche a te». Mosè riferì al Signore le parole del popolo” (Es 19,3-9). Quando il popolo deve ascoltare la voce del Signore? Sempre. I Comandamenti scritti sulle due tavole di pietra sono la prima voce del Signore. Non sono l’ultima. La voce ultima del Padre è quella di Cristo Gesù. Così l’inizio della Lettera agli Ebrei: “Dio, che molte volte e in diversi modi nei tempi antichi aveva parlato ai padri per mezzo dei profeti, ultimamente, in questi giorni, ha parlato a noi per mezzo del Figlio, che ha stabilito erede di tutte le cose e mediante il quale ha fatto anche il mondo. Egli è irradiazione della sua gloria e impronta della sua sostanza, e tutto sostiene con la sua parola potente. Dopo aver compiuto la purificazione dei peccati, sedette alla destra della maestà nell’alto dei cieli, divenuto tanto superiore agli angeli quanto più eccellente del loro è il nome che ha ereditato”. Questa voce, cioè la voce di Cristo Gesù oggi si dovrà ascoltare: “Oggi, se udite la sua voce, non indurite i vostri cuori come nel giorno della ribellione, il giorno della tentazione nel deserto, dove mi tentarono i vostri padri mettendomi alla prova, pur avendo visto per quarant’anni le mie opere. Perciò mi disgustai di quella generazione e dissi: hanno sempre il cuore sviato. Non hanno conosciuto le mie vie. Così ho giurato nella mia ira: non entreranno nel mio riposo. Badate, fratelli, che non si trovi in nessuno di voi un cuore perverso e senza fede che si allontani dal Dio vivente. Esortatevi piuttosto a vicenda ogni giorno, finché dura questo oggi, perché nessuno di voi si ostini, sedotto dal peccato. Siamo infatti diventati partecipi di Cristo, a condizione di mantenere salda fino alla fine la fiducia che abbiamo avuto fin dall’inizio” (Eb 3,.7-14). Oggi è la voce di Cristo Gesù che si deve ascoltare ed è in Lui, nella sua Persona, che si deve credere. Chi non crede in Cristo Gesù è in Dio che non crede. Senza fede non si entra nel luogo del riposo di Dio, che è la vita eterna. Si rimane esclusi dalla vita per sempre. Ascoltare Cristo è per obbligo di promessa fatta a Dio. Senza l’obbedienza a questa promessa non c’è alleanza di vita e di benedizione.**

**LEGGIAMO Eb 7,1-3.15-17**

**Questo Melchìsedek infatti, re di Salem, sacerdote del Dio altissimo, andò incontro ad Abramo mentre ritornava dall’avere sconfitto i re e lo benedisse; a lui Abramo diede la decima di ogni cosa. Anzitutto il suo nome significa «re di giustizia»; poi è anche re di Salem, cioè «re di pace». Egli, senza padre, senza madre, senza genealogia, senza principio di giorni né fine di vita, fatto simile al Figlio di Dio, rimane sacerdote per sempre. Ciò risulta ancora più evidente dal momento che sorge, a somiglianza di Melchìsedek, un sacerdote differente, il quale non è diventato tale secondo una legge prescritta dagli uomini, ma per la potenza di una vita indistruttibile. Gli è resa infatti questa testimonianza: Tu sei sacerdote per sempre secondo l’ordine di Melchìsedek.**

**Chi ha dato Cristo Gesù come voce di purissima fede non è stato Cristo Gesù. Cristo Gesù è stato dato dal Padre ed è stato dato proprio come Sommo Sacerdote della Nuova Alleanza, unico Sommo Sacerdote dell’Alleanza Nuova. Mentre il sacerdozio secondo Aronne prevede un numero infinito di successoti, il Sommo Sacerdote Cristo Gesù è il solo, l’unico Sacerdote della Nuova Alleanza. Lui non ha successori. Ogni altro sacerdote è sacerdote nel suo Sacerdozio e per il suo Sacerdozio. Ogni sacerdote nel suo Sacerdozio deve dare pienezza di vita al suo Sacerdozio. Darà pienezza al suo Sacerdozio se anche lui, in Cristo, con Cristo, per Cristo, verserà il suo sangue in sacrificio per riscattare ogni anima, strappandola al regno delle tenebre e portandola nel regno della luce. Per questo sia il sacerdozio battesimale e sia il sacerdozio ordinato si potranno vivere solo nell’unico Sacerdozio di Cristo Gesù e per dare ad esso piena vita nel tempo fino al giorno della Parusia. La sofferenza vissuta per dare vita al Sacerdozio di Cristo è la sola modalità vera per un membro del corpo di Cristo. Se dinanzi ad una sofferenza si perde la vera fede in Cristo Gesù, è il segno che mai noi abbiamo conosciuto Cristo secondo purezza e completezza di verità. Noi siamo dalla verità di Cristo.**

**LETTURA DEL VANGELO**

**Poi domandò loro: «È lecito in giorno di sabato fare del bene o fare del male, salvare una vita o ucciderla?». Ma essi tacevano.**

**Ogni uomo è stato creato da Dio rivestito di discernimento perché la sua razionalità sia sempre usata per il bene più vero, più giusto, più santo. Ecco cosa rivela lo Spirito Santo sulla creazione dell’uomo: “Il Signore creò l’uomo dalla terra e ad essa di nuovo lo fece tornare. Egli assegnò loro giorni contati e un tempo definito, dando loro potere su quanto essa contiene. Li rivestì di una forza pari alla sua e a sua immagine li formò. In ogni vivente infuse il timore dell’uomo, perché dominasse sulle bestie e sugli uccelli. Ricevettero l’uso delle cinque opere del Signore, come sesta fu concessa loro in dono la ragione e come settima la parola, interprete delle sue opere. Discernimento, lingua, occhi, orecchi e cuore diede loro per pensare. Li riempì di scienza e d’intelligenza e mostrò loro sia il bene che il male. Pose il timore di sé nei loro cuori, per mostrare loro la grandezza delle sue opere, e permise loro di gloriarsi nei secoli delle sue meraviglie. Loderanno il suo santo nome per narrare la grandezza delle sue opere. Pose davanti a loro la scienza e diede loro in eredità la legge della vita, affinché riconoscessero che sono mortali coloro che ora esistono. Stabilì con loro un’alleanza eterna e fece loro conoscere i suoi decreti. I loro occhi videro la grandezza della sua gloria, i loro orecchi sentirono la sua voce maestosa. Disse loro: «Guardatevi da ogni ingiustizia!» e a ciascuno ordinò di prendersi cura del prossimo.**

**Le loro vie sono sempre davanti a lui, non restano nascoste ai suoi occhi. Fin dalla giovinezza le loro vie vanno verso il male, e non sanno cambiare i loro cuori di pietra in cuori di carne. Nel dividere i popoli di tutta la terra su ogni popolo mise un capo, ma porzione del Signore è Israele, che, come primogenito, egli nutre istruendolo e, dispensandogli la luce del suo amore, mai abbandona. Tutte le loro opere sono davanti a lui come il sole, e i suoi occhi scrutano sempre la loro condotta. A lui non sono nascoste le loro ingiustizie, tutti i loro peccati sono davanti al Signore. Ma il Signore è buono e conosce le sue creature, non le distrugge né le abbandona, ma le risparmia. La beneficenza di un uomo è per lui come un sigillo e il bene fatto lo custodisce come la pupilla, concedendo conversione ai suoi figli e alle sue figlie. Alla fine si leverà e renderà loro la ricompensa, riverserà sul loro capo il contraccambio. Ma a chi si pente egli offre il ritorno, conforta quelli che hanno perduto la speranza.**

**Ritorna al Signore e abbandona il peccato, prega davanti a lui e riduci gli ostacoli. Volgiti all’Altissimo e allontanati dall’ingiustizia; egli infatti ti condurrà dalle tenebre alla luce della salvezza. Devi odiare fortemente ciò che lui detesta. Negl’inferi infatti chi loderà l’Altissimo, al posto dei viventi e di quanti gli rendono lode? Da un morto, che non è più, non ci può essere lode, chi è vivo e sano loda il Signore. Quanto è grande la misericordia del Signore, il suo perdono per quanti si convertono a lui! Non vi può essere tutto negli uomini, poiché un figlio dell’uomo non è immortale. Che cosa c’è di più luminoso del sole? Anch’esso scompare. Così l’uomo, che è carne e sangue, volge la mente al male. Egli passa in rassegna l’esercito nel più alto dei cieli, ma gli uomini sono tutti terra e cenere (Sir 17,1-32). Quanti da Gesù interrogati, tacciono, altro essi non attestano che la negazione della loro vera umanità. Se poi tacciono per paura degli scribi e dei farisei, allora essi attestano che mancano di ogni libertà nel professare la vera fede. Sono schiavi e prigionieri del pensiero dell’uomo. Vivono una fede asservita alla volontà di persone che hanno privato la fede della sua verità e di ogni suo splendore di luce e di divina carità, misericordia, speranza, consolazione, pace. La vera fede si professa dinanzi ad ogni uomo anche al prezzo del proprio sangue.**

**LEGGIAMO IL TESTO DI Mc 3,1-6**

**Entrò di nuovo nella sinagoga. Vi era lì un uomo che aveva una mano paralizzata, e stavano a vedere se lo guariva in giorno di sabato, per accusarlo. Egli disse all’uomo che aveva la mano paralizzata: «Àlzati, vieni qui in mezzo!». Poi domandò loro: «È lecito in giorno di sabato fare del bene o fare del male, salvare una vita o ucciderla?». Ma essi tacevano. E guardandoli tutt’intorno con indignazione, rattristato per la durezza dei loro cuori, disse all’uomo: «Tendi la mano!». Egli la tese e la sua mano fu guarita. E i farisei uscirono subito con gli erodiani e tennero consiglio contro di lui per farlo morire.**

**Quanti invece tengono consiglio per fare morire Gesù, venuto a portare nei cuori la vera Parola del Padre suo e di conseguenza la vera fede, hanno oltrepassato non solo il limite del male, ma anche il limite della loro umanità. Dalla natura umana sono passati nelle natura diabolica, da figli di Adamo sono divenuti figli del diavolo, perché solo il diavolo vuole la cancellazione della vera fede in ogni cuore e solo lui vuole l’eliminazione anche fisica di coloro che portano la vera Parola di Dio e la vera fede nei cuori. Oggi si elimina la vera Parola in nome della Parola di Dio e si uccidono i veri profeti in nome di una falsa profezia annunciata come purissimo amore per la verità di Cristo e del suo Vangelo. Quando un figlio di Satana incontro un figlio della luce, il figlio di Satana non avrà pace finché il figlio della luce non venga fatto morire o con morte spirituale sul patibolo della calunnia e di ogni maldicenza o anche con morte fisica, inflitta in nome di Dio e della sua Parola. La Madre di Dio di ottenga la grazia di mai superare i limiti della nostra umanità.**